Venerdì 14 Ottobre 1892

Udine – Anno X – N. 245.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 26

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LA QUESTIONE «BIZANTINA» DEI PARTITI

Domani il nostro collaboratore che firma « *Un progressista* » discorrerà della relazione ministeriale che accompagna il decreto di scioglimento della Camera, considerandola — per quanto lo può permettere la brevità imposta ad un articolo di giornale — nel suo assieme e nelle sue parti almeno le più importanti; ma frattanto sia a noi concesso di fare una brevissima corsa attorno al circolo vizioso della questione dei partiti.

Molto inchiostro ha sciupato e molte forze di dialettica più o meno felice e persuadente ha sperperato, in attesa della relazione, la stampa moderata e trasformista, per convincere l'elettore italiano che i partiti non esistono più, o, che per lo meno non hanno più ragione di esistere; che sono « Bizantinismi », anticaglie; che la Destra è morta, e la Sinistra morta e seppellita.

Sembra fosse, nelle oneste speranze di codesta stampa, che l'on. Giolitti avesse avuto a tacere sull'argomento scottante, ossia che si sarebbe levato d'impaccio con una di quelle frasi o circonlocuzioni — a doppio fondo come le scatole dei prestigiatori — che illudono il pubblico e contentano tutti senza dir nulla, e delle quali possedeva il segreto il ministro autore del trasformismo.

Ma, la relazione è venuta a sperdere il roseo sogno, e moderati e trasformisti vedono già sfuggir di mano le falde del tanto pupazzettato palamidone, cui speravano attaccarsi per salire tutti e sicuri a Montecitorio, impazienti come sarebbero di reintegrare a beneficio proprio il regno della confusione nell'aula parlamentare.

Anche su questo importantissimo argomento l'on. Giolitti ha parlato nella sua relazione chiaro, netto, preciso; e perciò l'equivoco non è possibile, e men che meno le interpretazioni... a doppio fondo. Egli ha detto che: « *la divisione delle parti politiche è necessaria al retto procedere degli ordini costituzionali* », e che « *il passo non può essere comune a chi ama soffermarsi ed a chi piace avanzare* ».

Ripetiamo che le parole sono di una chiarezza luminosa e precise come un assioma di matematica. Oramai dunque ai candidati per le elezioni del sei novembre non dovrebbe restare altra via che di scegliere e schierarsi o fra quelli che amano *soffermarsi* o fra quelli cui piace *avanzare*. Ma, non è il caso d'illudersi, a non voler essere ingenui fino all'assurdo. Tutti diranno che vogliono e che hanno sempre voluto *avanzare*: da Bonghi a Bovio, e da Giolitti a Rudinì... e, se fosse vivo, fino a Depretis, lo stringitore dei freni. Sarà necessario quindi che gli elettori tengano gli occhi bene aperti, per non lasciarsi pigliare a queste reti, e spetterà alla stampa onesta di vigilare e svelare l'inganno ovunque tentasse di prodursi.

* * *

Noi non abbiamo difficoltà a concedere alla stampa moderata e trasformista — poichè ci tiene — che i nomi di *Destra* e *Sinistra* siano « bizantinismi » ma se i nomi non contano più ed hanno fatto il loro tempo, rimangono le cose, ossia i partiti: quello che vuole *soffermarsi* (Destra) e quello che vuole *avanzare* (Sinistra).

Se la stampa che in attesa della relazione ministeriale ha tanto negato e schernito i partiti, non avesse così poca memoria — quando le fa comodo — si potrebbe domandarle se ricorda ciò ch'è storia di appena venti mesi fa, e cioè di aver essa acclamato con altissime grida di gioia alla risurrezione della Destra (allora anche il nome era buono!) quando l'on. Di Rudinì caricò gli omeri suoi della croce del potere per la redenzione dell'Italia, che poi aveva cominciato a redimere nel modo che tutti sanno, e fu fortuna che la Camera lo licenziasse presto..... E si potrebbe pure domandarle se era o no un partito, e quale, e come si chiamava, quello che mosse compatto una guerra feroce, volgare, ingenerosa a Giolitti, appena assunse il potere, senza accordargli tregua, nè quartiere, nè aspettativa; senza volerlo esperimentare all'opera e quasi nemmeno sentire; sofisticando coi suoi giornali sulle prerogative della Corona e censurando col linguaggio meno indiretto il Capo dello Stato, perchè aveva riaffidato al deputato di Cuneo l'incarico di ricostituire il Gabinetto; posponendo infine gl'interessi e i bisogni del paese, alle proprie ambizioni, ai propri dispetti e alla foia di riconquistare il potere perduto.

Ah, non era un partito codesto — che poi il 5 maggio votò come un sol uomo, meno il Cavallotto e pochissimi astenuti, contro Giolitti — ah, non era la Destra, quella proprio dalle tradizioni più autoritarie, intolleranti ed esclusiviste?!..

Non blaterino dunque i giornali del trasformismo — ossia del confusionismo — di Destra morta e di Sinistra morta e seppellita. La Destra è stata semplicemente battuta e vinta, come lo sarà ancora senza dubbio nelle imminenti elezioni, e non aspira che a poter rimettersi in piedi per dimostrare un'altra volta ancora... la sua impotenza a governare con vantaggio del paese; e la Sinistra invece è al potere ben viva, e, speriamo, vitale.

Il monopolio sugli olî minerali

La *Riforma* dice che il Ministero non intende di far conoscere le modalità del progetto di monopolio sugli olî minerali, ma esso non ha carattere fiscale, quantunque l'erario ne abbia guadagno.

Adesso l'introduzione è in mano di pochi speculatori che influiscono sulla determinazione del prezzo.

Lo Stato ribassando il prezzo impedisce l'attuazione delle miscele.

La cattura di un brigantino italiano nel Dahomey

Telegrafano da Parigi 13:

Una lettera arrivata dal Dahomey dice che un avviso francese catturò il 7 settembre il brigantino italiano *Scarpellino*, capitano Rosano, sorprendendolo mentre sbarcava a Portosanguro munizioni guerresche, e fucili italiani.

Il capitano si scusò dicendo che il carico era destinato a portoghesi. Però il governatore Ballot confermò il sequestro.

ANCORA SULLO STUDIO delle lingue vive

All'articolo che si legge nella seconda pagina del *Friuli* del 7 ottobre, in cui si rileva il fatto abbastanza vergognoso di non aver trovato uno dei nostri giureconsulti eminenti che sapesse la lingua inglese, per poterlo nominare fra gli arbitri nella vertenza Britanno-Americana, relativa al *diritto di pesca* nei mari di Behring, devo con rincrescimento aggiungere un fatto ancora più vergognoso verificatosi a Genova, e di cui potrei dirmi testimonio *de visu et de auditu*.

Che non si sappia l'inglese, passi; ma che persone civili e che occupano un grado elevato in società, siano talmente ignoranti della lingua francese, da fraintendere e rendersi ridicoli, è cosa che passa il credibile.

Il viaggiatore Modigliani aveva tenuta una brillante conferenza sull'isola Engano da lui visitata, in una seduta del Congresso geografico, e il Delegato portoghese in una seduta successiva fece in buon francese vivi elogi del Modigliani e di questa conferenza, e pronunciò parole gentili per l'Italia.

Il Presidente rispose in italiano ringraziando, ed elogiando il Portogallo; poi soggiunse all'incirca queste parole: « *Je suis surpris des observations que monsieur a faites sur la conférence de monsieur Modigliani, et je regrette qu'il ne soit présent, pour répondre.* »

Egli aveva capito all'inverso il discorso del portoghese. Il pubblico cominciò a rumoreggiare e finalmente il portoghese scattò dicendo: « *Mais monsieur le président, je n'ai fait que des éloges de la conférence!* »

Anche quest'altra è bellina.

L'ammiraglio Rieunier era sceso a terra e si recava a visitare l'Esposizione, corteggiato da molti genovesi, che gli facevano le maggiori feste. La Regina aveva visitato l'Esposizione un giorno prima, e si era fermata nel teatro ad ammirare ciò che maggiormente l'aveva colpita.

Uno di quei signori disse all'ammiraglio queste testuali parole: « *Hier la Regine s'est fermée ici* » !!!

E non dico altro. Sono d'accordo anch'io che varrebbe la pena di risparmiare tanto latino e tanto greco, lingue antiche che s'insegnano a forza di sottigliezze grammaticali, in modo che la grandissima maggioranza dei nostri giovani ne acquista avversione per tutta la vita, e di insegnare invece quelle lingue vive che nessuna persona civile dovrebbe ignorare e tanto giovverebbero a svariati studî moderni ed alle nostre relazioni internazionali.

P.

UNA INTERA FAMIGLIA avvelenata dai funghi

Scrivono da Marchirolo alla *Prealpina* di Varese:

« Giorni sono in questa piazza comunale si vide cadere per terra un ragazzetto di 4 anni. Attribuendo ciò a pura accidentalità, non ci si badò, ma ecco che rialzatosi ricade e così per parecchie volte, come se gli fossero stati tagliati i tendini delle gambe.

Si corre a lui, lo si rialza:

— Che hai piccino?

Piange.

Lo si solleva per le mani, ma non è più in grado di stare in piedi; si domanda ai ragazzi coi quali giuocava, e rispondono che fino allora aveva giuocato con loro; non percosse alla testa, non cadute gravi.

Accorre il medico dott. Ciceri, il quale non ritrovando altra causa che potesse produrre tale effetto, sospettò subito trattarsi di avvelenamento per funghi.

Immantinenti lo fa trasportare a casa e domanda dei genitori.

Il padre, sentendosi nausea ed un malessere generale, erasi coricato; richiesto, dichiarò appunto di aver mangiato funghi; venne la madre accusando forti dolori di testa; un bambino di 6 o 7 anni per buona fortuna si liberò con copiose vomitazioni.

Il piccino di 4 anni è il più aggravato tutto era in proporzione dell'età e della dose mangiata; sembrava già morto, ma mercè le assennate cure prodigate dall'egregio dott. Ciceri in poche ore si riebbe.

Sola vittima ne fu il gatto, al quale per quanto avesse mangiato pochi funghi, pel suo piccolo organismo furono letali. »

IL TRAMONTO DI CAPRIVI Guglielmo e Bismarck

Scrivono da Berlino: Non siamo più ai tempi di Bismarck in cui il cancelliere di ferro era reputato indispensabile al benessere della Germania. Caprivi è molto ma molto meno popolare e ne abbiamo una prova negli articoli dei giornali che sono sparsi massimamente nel popolo, e dove Caprivi è designato come uomo impari alle alte funzioni che l'imperatore gli ha confidate.

Il grande scoglio di Caprivi, contro il quale la sua nave corre grandissimo pericolo di sfasciarsi, è la riorganizzazione militare. Se questa non sarà approvata, potete esser certi delle dimissioni di Caprivi.

Perciò la *Vossiche Zeitung* consiglia che per scongiurare la crisi, sarebbe bene di rimandare ad un'altra sessione il *progetto militare*, tanto più che nessuno ne riconosce l'urgenza. Guadagnando tempo si potrebbe ristabilire l'armonia ministeriale, ed allora si affronterebbe più impavidi la discussione.

Il *Reichsbote* si mostra anch'esso pessimista, e con tono da Cassandra predice delle lotte accanite riguardo i nuovi progetti militari.

« Il signor di Caprivi — dice il detto giornale — ha commesso una grande colpa nel non assicurarsi il concorso del ministero prussiano. Soltanto Bismarck poteva fare altrettanto, avendo la certezza di essere il padrone della situazione. Il signor di Caprivi avrebbe dovuto trarre un insegnamento dalla defezioni dei suoi colleghi in occasione della legge scolastica, cui essi sul principio avevano pure controfirmata, e non esporsi alla ripetizione di una simile delusione ».

Qualche giornale di caricature da Caprivi come spacciato, e con quello spirito un po' pesante, proprio dei tedeschi, si compiace pupazzettarlo morto, in una bara, mentre Bismarck con un cero in mano, ne segue l'accompagnamento funebre.

* * *

A proposito di Bismarck, circola il seguente aneddoto ch'io vi riferisco a puro titolo di cronaca, e perchè so ch'è stato raccolto da qualche corrispondente di giornali francesi.

Si dice dunque che dopo il ritiro di Bismarck tutte le comunicazioni ufficiali che la Corte doveva rimettergli, portavano sull'indirizzo questa designazione: « Al duca di Lauenburg » ciò che aveva il potere d'irritare prodigiosamente l'ex cancelliere, così che egli aveva dato ordine di non più ricevere nessuna lettera recante quell'indirizzo. La Corte non se ne diede per intesa e seguitò a chiamarlo con lo stesso nome, finchè nacque la principessa imperiale.

In quei giorni Bismarck ricevette dall'imperatore una lettera autografa per dargli il lieto annunzio della nascita della bambina, e la lettera era indirizzata al « principe di Bismarck. »

Da questo fatto risultarono molte supposizioni, prima fra le quali che Guglielmo II avesse voluto fare un primo passo per riuscire ad una pacificazione col suo antico cancelliere.

Le relazioni tra Guglielmo II e Bismarck continuano ad essere le stesse. Anzi si vuole appunto che Guglielmo si sia deciso ad andare a Vienna per far dispetto a Bismarck.

Ma chissà che dopo questa guerricciola non venga la pace? Tanto più che i giorni di Caprivi al potere sembrano contati.

Il disavanzo in Francia

Scrivono da Parigi 10 ottobre:

La Francia sta provando a sua volta le dolcezze dello spareggio; sarà il primo risultato tangibile delle tariffe alte. Nella sua foga protezionista la Camera aveva veduto il Pattolo nelle nuove dogane; Rouvier stesso si era lasciato trascinare nell'Eldorado doganale che doveva spandere l'oro nelle casse dell'erario. Soltanto, da uomo prudente, invece dei 140 milioni in più calcolati da Méline ottenne che nelle previsioni dell'entrata se ne iscrivessero soli 100. Ora i cento di più mancano. Sarà molto se si ritroverà il prodotto precedente. Ed il male si è che fu dimenticato il proverbio: *Non dir quattro finchè non l'hai nel sacco*. Per far sentire subito al Paese i benefizi della protezione vennero fin dal primo aprile ridotte le tasse sui trasporti ferroviari, mentre il ministro della marina richiedeva dapprima 22 ed ora 31 milioni d'aumento sul suo bilancio.

Come si equilibra questa differenza? Non ricambieremo il consiglio che i francesi davano all'Italia di disarmare. Sarebbe inutile. I ministri della guerra e della marina e quello degli esteri, per le scuole d'Oriente, possono domandare alla Camera qualunque credito, anche di centinaia di milioni: sarà votato ad occhi chiusi. Delle riduzioni militari farebbero insorgere il Paese da un capo all'altro. Di imposte è neanche da parlare; le elezioni sono prossime, nessun deputato vorrebbe avventurare il suo seggio per l'equilibrio del bilancio. Poichè, si noti bene, il bilancio lo conosciamo più noi estranei che la massa dei contribuenti, la quale non conosce che il *maire*, il gendarme e l'esattore.

Dunque che si fa? Vedo spuntare la proposta di conversione del 4 1/2; dicono che lo Stato potrebbe con essa fare un'economia di cento milioni. Il denaro è straordinariamente abbondante. La riserva della Banca tocca i tre miliardi; l'interesse del danaro è sceso al 3 1/2, al 3, anche al 2 1/2 per i grossi capitali con buone guarentigie; nessuno osa avventurarsi in speculazioni stante l'incertezza politica.

Il successo della conversione sarebbe opportuno. Ma pel paese sarebbe peggiore di qualunque imposta. La rendita francese è sparsa in tutte le famiglie; anche le meno agiate hanno titoli di rendita, per molte è un patrimonio.

La riduzione del 1/2 0/0 sarebbe uno scapito grave ed uno scapito che ricadrebbe nelle classi che già sentono gli effetti del protezionismo. Non è esatto che il prezzo dei generi di prima necessità sia aumentato, o, se lo è, è di poco. Ma è diminuita la massa degli affari, si lavora meno, si produce meno, e si guadagna meno. I benefici del protezionismo ricadrebbero cioè sotto forma di diminuzione d'entrate anche sulla rendita a danno delle classi meno ricche.

La Francia è ricca, molto ricca; lo è non tanto per i suoi prodotti naturali, quanto pel traffico d'affari prodotto dal grande movimento. Chi può calcolare la ricchezza che porta la sola affluenza dei forestieri a Parigi? È un flusso e riflusso continuo di gente ricca che viene a spendere i suoi denari nei facili piaceri, nei teatri, nelle mode, nella curiosità. Questo movimento di affari e di scambi extra-doganali nessun ufficio lo registra, ma lo si vede. Ma questa ricchezza ormai si volge a suo scapito perchè assottiglia il reddito dei capitali. Il valore delle terre e dei capitali diminuisce ogni giorno. I protezionisti ne accagionano la concorrenza estera; assai più probabilmente è un fatto economico generale che l'Italia risente egualmente. È un socialismo che si avanza inavvertito ed in virtù del quale il frutto dei capitali d'ogni genere diminuisce, ed aumenta il frutto della mano d'opera. Ma queste digressioni teoriche non servono quando il disavanzo batte all'uscio.

I protezionisti affermano che questo è un allarme non giustificato, che la crisi è transitoria, che bisogna lasciar esplicare con una lunga esperienza i risultati della nuova condizione economica. In Italia si risponderebbe: *Aspetta cavallin che l'erba cresca*. La Commissione del bilancio si contenterà di rispondere che non può iscrivere nei suoi calcoli un futuro ignoto, non avvalorato dal passato.

Questa bomba del disavanzo scoppiata quando meno ci si pensava alla vigilia della discussione sul trattato svizzero avrà probabilmente qualche influenza nel voto. Taluni credono anche che il Ministero contasse sopra questa bomba nello stipulare il trattato. Tutto è possibile.

Sarebbe però un grande errore il credere che l'influenza sul trattato svizzero si riverberebbe sulle relazioni con l'Italia. Nessun accordo, nessun trattato, nessun *modus vivendi* è neanche lontanamente possibile tra la Francia e l'Italia.

Basta, per convincersene, vedere la premura con la quale il Governo smentisce le favole del *Daily News* e la supposizione che le allusioni contenute nel discorso di G. Roche potessero riferirsi all'Italia. Ma intanto il disavanzo francese insegna a quali conseguenze fatali traggano gli armamenti enormi di cui la Francia dà l'esempio, ed il protezionismo feroce che essa impose all'Europa.

Gli scioperi in Italia

dal 1878 al 1891

Il direttore generale della statistica, comm. Luigi Bodio, ha presentato, nell'ultima riunione della Commissione consultiva sulle Istituzioni di previdenza e sul lavoro, la statistica degli scioperi dal 1878 al 1891. In attesa che essa venga integralmente pubblicata, stralciamo intanto le seguenti notizie dalla comunicazione fatta dal comm. Bodio alla detta Commissione.

Nel 1878 venne nominata una Commissione, della quale fu relatore l'onorevole Bonasi, allo scopo di investigare le cause degli scioperi che si erano manifestati con qualche frequenza in alcune provincie ed avevano assunto un carattere inquietante. Gli studi di quella Commissione furono utilizzati dal Governo che presentò al Parlamento un disegno di legge inteso a prevenire con vari provvedimenti legislativi, per quanto fosse possibile, le conseguenze gravi degli scioperi per l'avvenire. Più tardi la Commissione della Camera dei deputati che esaminò il progetto ministeriale, ebbe a suo relatore l'onorevole Di San Giuliano, il quale nell'esaminare le condizioni di fatto e le proposte di rimedi presentò (23 aprile 1884) una nuova statistica degli scioperi che partiva dal 1878 e giungeva fino al marzo 1884. Ora la direzione generale della statistica, pigliando le mosse da quest'ultima data, proseguì le ricerche, fino alla fine del 1891, valendosi delle informazioni raccolte negli archivi del Ministero dell'interno.

È da avvertire che fino dal 1890, inclusivo i prefetti solevano dare notizie di tutti gli scioperi avvenuti, mentre nel 1891 per istruzioni diramate dal Ministero dell'interno si limitarono agli scioperi a maggiore importanza.

La relazione Bonasi aveva annoverati 495 scioperi avvenuti dal 1860 al I. semestre 1878. Le tavole compilate ora alla Direzione della statistica e che risalgono al 1878, rifondendo quelle della relazione S. Giuliano, contano 1030 scioperi, *esclusi gli agrari* che sono considerati a parte, e non contando come scioperi tutti i casi in cui i proprietari di stabilimenti industriali chiusero essi medesimi le loro officine. Gli scioperi si sono fatti d'anno in anno più numerosi fino al 1886: nel 1887 si ebbe una sosta, nel triennio 1888-89-90 sono aumentati rapidamente. Il numero massimo degli scioperi si ebbe nel 1890 in cui furono 136.

Le cause immediate degli scioperi, benchè molto varie, si possono riunire in due gruppi principali: 1. scioperi per *ottenere* facilitazioni nel lavoro, un aumento di salario o una diminuzione di ore di lavoro; 2. scioperi per *resistere* a condizioni che tendevano a rendere il lavoro più faticoso e meno retribuito, ovvero per evitare una diminuzione di salario od un aumento di orario. Quanto all'esito degli scioperi, esso venne distinto nel seguente modo: 1. interamente favorevole agli scioperanti; 2. favorevole soltanto in parte agli scioperanti; 3. interamente contrario agli scioperanti.

Sul totale di 1030 scioperi dichiarati negli anni dal 1878 al 1891 le notizie intorno alle cause furono specificate per 1026 scioperi, e l'esito ne fu fatto conoscere per 1001. Dei 1026 scioperi 648, cioè più del 50 per cento, avvennero per *chiedere* un aumento di salario, 66 per *chiedere* una diminuzione di ore di lavoro, 110 per *resistere* ad una diminuzione di salario, 15 per *resistere* ad un aumento di ore di lavoro, e 191 avvennero per motivi diversi, che riguardavano la disciplina, il modo di pagamento delle mercedi, la pretesa che venissero licenziati certi capi officine o sorveglianti, ovvero il riposo festivo o anche solamente perchè gli operai di certi stabilimenti volevano dichiararsi solidali con quelli che si erano messi in sciopero appartenenti ad altri stabilimenti, e via dicendo.

Dei 1001 scioperi, di cui si conosce l'esito, 174 (cioè appena il 17 per cento) ottennero quanto chiedevano gli operai; 379 ebbero esito favorevole in parte agli operai e in parte ai padroni, e finalmente 448 ebbero esito negativo per gli operai. Le industrie tessili, le minerarie, le metallurgiche, le meccaniche, le costruzioni ferroviarie ed edilizie danno i maggiori contingenti agli scioperi.

Nel 1891, 70 scioperi su 90 si verificarono soltanto nelle industrie nominate.

E geograficamente gli scioperi si addensano nei luoghi ove è più intensa l'attività industriale. Sopra 1030 scioperi, 253 si verificarono in Lombardia, 141 in Piemonte, 127 nell'Emilia e 96 in Sicilia (quasi tutti nell'industria mineraria.)

Mentre negli anni dal 1878 al 1882 il numero complessivo degli operai che presero parte agli scioperi fu di qualche migliaio, e rimase al disotto di diecimila, negli anni 1888 e 1889 ha oscillato intorno a 30,000, e nel 1890 fu di quasi 40,000. Nel 1891 per soli 75 scioperi, dei quali conosce il numero degli scioperanti, si contarono 21,000 operai.

Gli scioperi più importanti del 1891 furono quello degli operai meccanici in Milano, al quale presero parte più di 2000 operai e durò 14 giorni; quello dei tessitori di Schio (1300 operai); quello dei conciatori di Genova (600 operai), delle sigaraie di Napoli (2000 operaie per 10 giorni); dei tessitori e delle tessitrici di Como (più di 2000 operai per una cinquantina di giorni) e gli scioperi nei solfatari delle provincie di Caltanissetta e Girgenti.

Riguardo alla durata degli scioperi predominano quelli brevi; infatti su 998 scioperi 621 durarono meno di 4 giorni, 246 da 4 a 10 e soli 126 più di 10 giorni.

Sugli scioperi dei contadini, fin qui non considerati, e che, specie a partire dal 1884, assunsero un aspetto grave di agitazione socialista, la comunicazione del comm. Bodio non fornisce dati statistici; speriamo di trovarne nella statistica completa, che auguriamo non si faccia aspettare troppo a lungo. Finalmente riguardo alla *chiusura di opifici fatta dai padroni* (*lock outs*), i quali in questo modo volevano protestare contro l'aumento di qualche tassa o del dazio consumo o per altri motivi, dal 1878 al 1891 ne furono registrate 36, delle quali 4 (le maggiori) di filatori e tessitori in occasione della revisione della tassa di ricchezza mobile, 8 di padroni macellai, 9 di forni panattieri o pastai, 1 di esercenti di cave, 1 di mugnai ed 11 di esercenti diversi.

Perchè tossire quando si possono prendere le pillole di Catramina Bertelli?

CALEIDOSCOPIO

Il giornale.

« Interpretando il sentimento pubblico, la stampa è guida agli uomini di Stato; possa essa restare all'altezza della sua missione e mantenervisi senza macchia e senza paura.

« È meravigliosa, è somma l'opera di un giornale; opera di scienza e di arte. Sei secoli non bastarono a compiere la cattedrale di Colonia, e un giorno basta a compiere l'opera immensa di un periodico.

« Non si possono computare i gradi di vita, di luce, di progresso che sono in ogni foglio del libro immortale, che forma il giornalismo. In esso le spicciolate notizie relative agli esseri più sconosciuti, e il discorso che risuona nella più alta tribuna e commuove tutte le intelligenze, in esso le fugaci descrizioni e le opere d'arte che entrano serene nella regione della immortalità.

« Questa pagina meravigliosa è l'enciclopedia del nostro tempo; enciclopedia che richiede una scienza incommensurabile, una scienza la cui forza non può oggi stimare la nostra generazione; scienza che è come la essenza dello spirito di tutto un secolo ».

È un giudizio quanto mai lusinghiero questo, pronunciato al pranzo annuale dell'« Associazione della stampa » di Edimburgo, da Lord Rosebery, attuale ministro degli esteri di S. M. Britannica.

Come si vede chiaro che non è un ministro d'Italia che parla!

Per la stampa qui sono riservate soltanto le ferocie del codice penale.

×

A proposito di giornali e di giornalisti.

Fa il giro dei giornali la seguente lettera interessante del povero collega ed amico nostro Attilio Valentini, ucciso come narrammo in duello a Buenos Ayres. È indirizzata ad un amico e collega di Roma:

« *Caro R...*

« Avrei una voglia matta di venire al più presto a passare due o tre mesi in Italia.

« Finora l'unica America che io ho fatta è stata la cambiale per conto *altrui*. Parecchie e pregate garanzie per conto altrui *mi hanno messo in bolletta*. Pazienza; torneremo a lavorare ed a ogni modo.... vivremo. Io voglio chiedere niente alla Società di navigazione, tu però potresti farmi avere un biglietto di andata e ritorno per e dall'Italia.

« Con questo in saccoccia, assai probabilmente fra cinque o sei mesi verrei in Italia a farmi passare un po' di quella nostalgia e ipocondria che tanto mi fanno pentire di essere nato.

« Voi altri avrete chi sa quale idea di questo ambiente. Ed è invece il trionfo della volgarità. Cuore, cervello, fegato, diventano coriacei. Basta, forse te ne scriverò un'altra volta. Ordinariamente non scrivo perchè pel mio mestiere ho preso contro l'alfabeto un odio quasi pari all'affetto che ho verso amici come te.

« Salutami gli amici tutti. Un abbraccio da chi non dimentica mai, malgrado le apparenze.

« Tuo *Attilio* »

×

Fiori e colombi al re e alla regina.

Il rifiuto di re Umberto di ricevere, in occasione delle sue nozze d'argento, doni di valore, ha dato origine a parecchi progetti... economici.

Per esempio, il capitano Igidino Manerotti scrive alla *Gazzetta del Popolo*:

« Propongo che ai nostri amatissimi sovrani sia offerto come dono nazionale, nell'occasione delle nozze d'argento, un gran mazzo di fiori raccolti in tutte le provincie d'Italia. »

E la Società colombofila romana propone di:

« Far pervenire ai sovrani gli omaggi e le felicitazioni delle popolazioni delle provincie Toscane, Romana ed Umbra-Sabina, mediante dispacci recapitati dai colombi viaggiatori della Capitale a fine di addimostrare quali importanti servizi, venendo il bisogno, la colombicoltura romana potrebbe rendere alla patria. »

×

I versi.

Calma del mare.

Tacito specchio è il mar, presso e lontano
Non un'onda s'increspa, solo in fondo
A l'orizzonte, un azzurro profondo
Varia l'argento de l'immenso piano.

Poche vele laggiù: le barche immote
Sembran oullarsi, sospirando il vento:
Certo sognan. La quiete del momento
Unica appare. Non s'odon le note

D'una canzone, non un suono, un grido.
Lieve una nebbia vela il ciel d'opàle,
Su cui le vele bianche sembran l'ale
Di grandi uccelli che cerchino il nido.

Si riflette una barca giù ne l'onda.
Che un infinito, mesto lago pare,
In cui gli sguardi possano indagare
Tutto il mistero de l'acqua profonda.

Che s'agita laggiù?... Le ascose vite
De l'alghe e dei coralli, strani fiori
Di viventi meduse, un'infinita
Vision d'occulte lotte e occulti amori....

Così talvolta fanno l'alme: tace
Ogni fiera passione, tutto posa,
E sotto il velo di calma mendace
Ferve la vita intensa, procellosa.

×

La data storica.

14 ottobre (1815). Fucilazione di Gioacchino Murat.

×

Un pensiero al giorno.

Una passione amorosa, passata la prima età, è composta il più delle volte di tanti ingredienti quanti sono quelli che contraddistinguono l'uno dall'altro gli animi e i casi umani.

Il più spesso c'entrano la vanità, il puntiglio, il fascino del segreto, il capriccio, la gelosia.

Tutti questi sentimenti, che vanno a confondersi coll'amore, l'ingrossano e lo fanno parere grande agli occhi di chi s'industria di credersi giovane ancora. Ma una passione amorosa semplice e forte, è rara in ogni età, quanto i cuori ingenui e buoni, o rarissima oltre la giovinezza.

×

La sfinge. Monoverbo.

PAAA

Spiegaz. della sciarada preced.

DIRETTO-RE

×

Per finire.

Un arrestato dinanzi al tribunale:

— Si dice che voi siete stato veduto a braccetto di compagni compromettenti.

— Badi, signor presidente... saranno state le guardie.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Nelle scuole. La signorina Ciuffolini è confermata nell'insegnamento del canto nella scuola normale femminile di San Pietro al Natisone.

Particolari sull'incidente al confine. Il comico italiano arrestato.

Scrivono da Palmanova 11 corrente:

Da sabato scorso, 8, recita in questo Teatro Sociale la Compagnia drammatica Giannini e Del Maso, per quanto mi vien detto, molto bene.

Sapete come iersera il capo-comico Cesare Giannini e l'altro artista Achille Serra, con quattro signore della Compagnia, s'eran portati a passeggio sul confine detto di Visco.

C'è ivi, dalla baracca doganale italiana alla casa doganale austriaca, il tratto di terreno tenuto neutrale, che può venir corso e sorvegliato dalle guardie dell'uno Stato e dell'altro.

Quando la comitiva fu là, i due artisti presero a spiegare alle signore dove finisca il possesso italiano e dove cominci l'austriaco.

Può essere che, nel dare le spiegazioni, fornissero qualche accademica notizia o esternassero qualche platonico voto, sul confine dell'Italia geografica.

Ma poco discosto, non veduto da essi, si trovava, a udire il discorso, un finanziere dell'Austria.

Senza sospetto, la comitiva procedette; ma, giunta che fu alla casa doganale austriaca, vi trovò davanti tutto il personale della Ricevitoria e fu da esso invitata a entrare in ufficio.

Dietro qualche osservazione del Giannini, l'invito si è limitato ai due uomini, ma il Giannini, fatto accorto dell'intenzione che lo moveva, manifestata eziandio da certo movimento d'attacco del brigadiere, se ne fuggì e tornò sul territorio italiano.

Allora le guardie austriache trattennero il Serra, che stamani fu trasferito alle carceri di Cervignano.

Gli si farà processo? Noi crediamo che ci sia troppo buon senso negli uffici politici superiori di Gradisca e di Gorizia, per dar seguito a bazzecole di sì meschina entità. Non sarà certo un discorso innocente, in aperta e *deserta* campagna, che scuoterà le fondamenta dell'Impero.

Speriamo perciò che il Serra venga rilasciato quanto prima.

Di una aggressione con rapina che sarebbe avvenuta sopra Cividale ier l'altro, abbiamo sentito parlare oggi; ma a questo ufficio di questura non sono pervenute notizie in proposito, per cui è probabile che sia una fiaba.

Male lingue. Vennero denunciati D. M. Paolo e D. M. Angelo di Oseriis, perchè asserirono pubblicamente di aver sorpreso certa C. D. M., mentre si faceva dare da un amico delle lezioni pratiche di anatomia topografica.

Buon appetito! In Lauco ignoti ladri mediante chiave falsa penetrarono in una casa disabitata di Luigi Cimenti e rubarono cibarie pel valore di L. 81.

L'intervento austriaco. Venne denunziato certo Giuseppe U. suddito austriaco, perchè di notte mediante scalata rubò a Marcolini Andrea di Cividale, oggetti d'oro e biancheria pel complessivo valore di L. 174.

La tratta dei bianchi. Vennero denunciati Isidoro Pontelluzzi e Giuseppe Toniutti di Meretto di Tomba, perchè per fine di lucro tolsero il bambino Bartolomeo Ferino alla propria madre Maria Piccoli, e lo condussero in Croazia, asserendo che ciò facevano a richiesta del padre del ragazzo, locchè risultò falso.

LE ELEZIONI POLITICHE IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

Mandano da Udine al *Parlamento* in data 10 ottobre:

(*Senex*). Appena comparsa nel *Friuli*, che la riprodusse, la mia prima corrispondenza al vostro giornale, è stato un gran almanaccare chi potesse esserne l'autore. Alcuni sospettarono il buon vecchio ottuagenario avvocato Fornera (diavolo, portava pure la firma *Senex*?) che protestò nel *Friuli* stesso. . . . . e ieri il *Castello*, più furbo ancora, e che non ha chi lo superi nel *mangiare la foglia*, fece sapere ai suoi quattordici coglincomici lettori, che io sono «*evidentemente* un candidato del passato rimasto nell'urna, o un candidato dell'avvenire» !!!

Quell'*evidentemente* non c'è oro che lo paghi, ed *evidentemente* alla redazione del *Castello* non sono forti in fatto di avverbi, come non lo sono in una infinità di altre cose.

In fine, *vecchio* o *giovane*, *candidato* o no, del *passato* o dell'*avvenire*, o del *presente* piuttosto, sono chi sono, e se dico bene o il vero, poco importa di sapere chi io sia. Vi pare?

Ma il *Castello*, che quando è sulla via delle scoperte non si arresta facilmente, non è stato pago di quell'avverbio, ed ha voluto aggiungere che la mia corrispondenza era satura di fiele. Oh!! E dove, di grazia? Dove lodavo l'ingegno, la cultura, lo spirito dell'avvocato Girardini?... O forse dove dicevo che l'avv. Girardini dev'essere il primo esso a ridere della sua candidatura *operaia*? Tale mio apprezzamento potrà non piacere al *Castello* e ai... castellani, ma da questo all'asserci del «fiele», via, ci corre non poco, e metto pegno che lo stesso avvocato Girardini mi dà ragione.

Io ho particolari simpatie personali per l'avvocato Girardini ed apprezzo il suo valore intellettuale; ma non sono un avvocato che possa desiderare (supponiamo per dannata ipotesi) di fargli prendere la via di Roma per vedersi liberato il fecondo terreno dei dibattimenti penali da un formidabile concorrente; nè uno di quei liberalissimi inquilini del *Castello*, che, pur di fare dispetto al senatore Pecile, al commendatore Billia e al *Friuli*, manderebbero, se potessero a rappresentarli alla Camera, non un *conservatore*, come si è manifestato il Girardini, ma anche un *clericale*.

Comunque, tornando alla mia corrispondenza, vi posso dire che essa ha piaciuto a tutti quei veri *liberali* che comprendono con quali criteri pratici ed impersonali sia necessario procedere nelle lotte politiche e per la conquista di quelle riforme liberali che ancora ci mancano, quando si voglia giungere alla meta senza fiaccarsi il collo per via....

E scusate se oggi sono stato costretto ad occupare la porzione di spazio a me assegnata, con della polemica. Domani vi manderò notizie, puramente notizie, dei vari Collegi della provincia.

***

A **Maniago** gli elettori più influenti del paese riuniti in comizio elettorale all'albergo *Leon d'oro*, proclamarono la candidatura dell'avvocato dott. Gustavo Monti.

Così il *Parlamento*.

CRONACA CITTADINA

Scuola d'arti e mestieri. Ricordiamo che le iscrizioni sono aperte fino dal 1. corr. e che termineranno col giorno 16.

Sono perciò vivamente pregati i capi officina e i genitori dei giovani operai a voler provvedere sollecitamente alla loro iscrizione che si riceve nei giorni feriali dalle 7 alle 9 pom. e nei giorni festivi dalle 8 alle 11 ant.

La scrittura perpendicolare. Col principio di questo anno scolastico, nelle scuole popolari di Trieste è stato introdotto — in via facoltativa per adesso — il nuovo sistema di scrittura perpendicolare, dalla quale gli educatori e gli igienisti si ripromettono buoni risultati per la salute dei fanciulli, inquantochè si assicura che con essa vengono evitate, nella massima parte, le curvature difettose della spina dorsale e la miopia.

Vedremo fra qualche anno se i risultati daranno ragione ai promotori di questa innovazione.

Un bel modo di sottrarsi alle prescrizioni sanitarie. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

« Essendo venuta a cognizione della autorità che degli operai reduci dalla Germania ed Ungheria, per non assoggettare alla disinfezione la biancheria sudicia a Udine, preferiscono gettarla fuori dei vagoni, venne disposto che i conduttori dei treni Cormons-Nabresina insinuino tosto le persone che gettano via la biancheria, e che vengano puniti a norma di legge ».

Grave disgrazia. Un cavallo in fuga. Un uomo gravemente ferito e una donna svenuta.

Iersera verso le 5, l'usciere del nostro Tribunale sig. Sporeni entrava in città da porta Antonlazzaro Moro in una carrettina con un suo figlio. Quando fu nella via, il cavallo fece uno *scarto* urtando con le gambe di dietro nella *bilancia* del carrettino; e quindi spaventato si diede a precipitosa fuga.

All'angolo di via Tiberio Deciani la bestia andò a battere contro il muro facendo balzare a terra il povero Sporeni, che nella caduta riportò parecchie e non lievi ferite alla testa, alla spalla destra ed al torace.

Raccolto dai presenti, venne adagiato in un *brougham* ed accompagnato alla di lui abitazione in via Treppo.

Il figlio dello Sporeni se la cavò con un po' di spavento.

Una povera donna che si trovava in quel momento lì vicino, svenne dallo spavento, e iersera stava male.

Cose della roggia. C. scrivono: Oggi doveva esser rimessa l'acqua nella roggia così detta di Palma, e che fu tolta lunedì decorso; invece da quanto consta non la si rivedrà che domani sera. Il ritardo si dice sia causato dai lavori in corso al nuovo ponte in via dei Gorghi presso il battirame, ciò che non sarebbe avvenuto se l'impresa avesse assunto un maggior numero di operai per questa circostanza, e l'acqua sarebbe mancata soltanto nei quattro giorni d'uso e già prestabiliti.

La on. Presidenza del Consorzio rojale dovrebbe su ciò tener man forte, imperocchè ogni giorno che manca l'acqua nella roggia è un grave danno pegli utenti; ed in questa circostanza avendola levata un giorno dopo quello

preannunciato e rimettendola due più tardi, sono tre giorni in più perduti, senza calcolare le conseguenze di esser costretti di mancare agli impegni presi in precedenza. *Un industriale.*

„ Pianr re friulane „. Il tanto desiderato volume di Giuseppe Caprin, che porterà questo titolo, uscirà il 1 dicembre p. v.

Il lieto annuncio ce lo dà il *Corriere di Gorizia* nel suo numero di ieri.

La breccia. Ci viene annunciato che domani si pubblicherà dalla tipografia cooperativa il primo numero di un giornale quotidiano elettorale così intitolato.

Un pugnale. Ieri presentavansi al Corpo di guardia di P. S. certi Bortolotti Giovanni di Carlo d'anni 21 e fratello Carlo d'anni 14, suonatori ambulanti abitanti in via *Broveda*n, denunziando che l'altra sera trovarono nelle vicinanze di porta Aquileia un pugnale che stava infisso in una pianta. L'arma venne sequestrata.

« Musan » va al mare. Iersera verso le ore 7 e mezza in via Bartolini le guardie di città arrestarono *Giuseppe Villavolpe detto Musan*, d'anni 35, perchè assegnato al domicilio coatto nell'isola di Tremiti, per anni due.

Le imprese di Galileo. Dai vigili urbani venne iersera arrestato certo Galileo Ventruscoli d'anni 17, sediaio in via Cisis n. 16 perchè sorpreso a rubare paste in un'offelleria di via Mercatovecchio.

Per gli scolari. Onesta famiglia terrebbe a pensione verso esiguo compenso due giovanetti che si addattassero alla casalinga. Rivolgersi alla Redazione del giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 10 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 14
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.3	750.0	751.1	750.1
Umido relat.	88	67	77	74
Stato di cielo	cop.	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	E	E
Vento (vel. Kilom.	—	1	4	3
Term. centigr.	16.6	20.0	15.6	17.6

Temperatura (massima 21.0
(minima 13.4

Temperatura minima all'aperto 12.5

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 13-10 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti freschi meridionali, cielo nuvoloso con pioggie specialmente al nord e centro, temperatura sempre alta, mare agitato specialmente Tirreno.

IL RE AL CAMPO DI SAN MAURIZIO

Telegrafano da Torino 13:

Il Re, accompagnato dalla principessa Letizia, dal duca degli Abruzzi e dal principe ereditario, è partito alle 9 e 35 per San Maurizio per passarvi la rivista.

Il Re e il Principe di Napoli passarono in rivista la milizia mobile a cavallo; la principessa Letizia e il duca degli Abruzzi erano in vettura, seguiti da brillante stato maggiore.

La sfilata fu brillantissima per l'ordine e il contegno marziale dei 7500 soldati.

Dopo la sfilata riunitesi le truppe, il Re si portò al centro di esse, esprimendo ai comandanti la propria soddisfazione.

Il Re e i principi, fra entusiastiche ovazioni, partirono per Torino, ove giunsero di ritorno dopo le 3 pom. e ripartirono per Monza alle ore 5, salutati alla stazione dalla principessa Letizia, dal duca degli Abruzzi, e ossequiati da Giolitti, Pelloux, dalle autorità e dalla folla.

CATTOLICI E CLERICALI

A proposito di questa distinzione — che anche noi abbiamo avuto più volte occasione di fare e spiegare — il *Corriere di Gorizia* scrive le seguenti oneste ed assennate parole:

« Nel periodico cosidetto religioso, che si stampa qui a Gorizia, uno dei tanti corrispondenti straordinari di esso nel numero di lunedì scorso lamenta: «Sarebbe ora a terminarla di volere fare differenza fra cattolici e clericali. »

L'Eco potrà ordinare magari a suoi di non fare tale differenza, ciò essendo di suo tornaconto, ma per noi *cattolico* significa sinceramente religioso, umile, giusti, fervente ammiratore dell'Ente supremo senza altro scopo che di raggiungere il massimo ideale che il cristianesimo può ispirare. Esempi i primi martiri dell'era cristiana.

Clericale è tutt'altra cosa, clericale significa servirsi della religione della chiesa e di quanto essa può disporre, per imporsi alle masse, per dominare città e villaggi, stampa, parlamento, scuole, ogni cosa insomma, che rechi buon interesse alla causa del regresso, dell'oscurantesimo.

Per tagliare corto.

Noi professiamo ad alta voce e senza reticenze di essere liberali.

I clericali invece si vergognano di essere tali e vorrebbero avere il passaporto di cattolici per meglio gabellare al mondo la loro merce avariata. »

Le riforme di Pelloux

Nuovo sistema di reclutamento

La commissione militare delegata dal ministro Pelloux per istudiare il progetto di riforma sul sistema di reclutamento distrettuale, avrebbe terminato il suo lavoro.

Secondo le sue conclusioni verrebbe modificato il sistema di reclutamento, ora in uso, tanto in tempo di pace che in tempo di guerra.

Con le proposte riforme si farebbe ritorno al sistema che era in vigore nel 1862, il quale abbrevierà di una settimana la durata della mobilizzazione, apportando altresì da cinque a sei milioni di economie.

Sembra che queste riforme siano inspirate al sistema di reclutamento che ha oggi in uso la Francia.

Palazzo crollato

Parecchie vittime

Jeri mattina a Napoli, è avvenuto un'altro grave crollamento in un lurido e stretto vicoletto *Sette Venti*, nella sezione di Pendino. È crollato un palazzo di sei piani, della Società di risanamento, disabitato perchè pericolante.

È rovinato con enorme fragore e tutti i vicini sono fuggiti terrorizzati.

Certa Lucia Mannus è caduta a terra svenuta con un bambino in braccio che *aveva talmente stretto al petto da quasi soffocarlo.* Il bambino fu assalito da eclampsia. Certa Teresa Pagliese, investita dalle macerie mentre fuggiva, è rimasta bloccata. I pompieri lavorano attivamente per estrarla. Pare che siavi anche qualche altro sepolto.

Accorsero le autorità, il sindaco ed il generale Corvetto. I pompieri col colonnello hanno lavorato mirabilmente.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Biancheri candidato ministeriale alla presidenza della nuova Camera

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* conferma che il Ministero sosterrà la candidatura di Biancheri a presidente della Camera.

Posso assicurarvi anche che la opposizione non sosterrà altra candidatura.

Banchetto a Giolitti

Si è costituito il Comitato pel banchetto da offrirsi a Giolitti, ma dicesi che questi è incerto se accetterà gli inviti di Napoli o di Roma. Credesi probabile propenda per Roma.

Le elezioni e gli esami

Roma 13 — Per le elezioni le sessioni di esami nelle università comincieranno il 16 novembre; e cominciando col 1 dicembre il volontariato di un anno, il corso terminando il 30 ottobre, i volontari guadagneranno un mese.

Gl'inglesi a Tunisi

Roma 13 — Scrivono da Tunisi che l'Inghilterra mandò il suo console generale, che risiede a Tunisi, a visitare vari punti della costa tunisina e tripolitana mostrandosi così non indifferente alle cose di Tunisi.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 12 ottobre.

Nel mercato odierno non si ebbe maggior lena, e poco si concluse, quantunque esista sempre una discreta domanda nei lavorati fini, pei quali i prezzi si mantengono invariati.

Per gli altri articoli in genere i corsi restano più che altro nominali.

Si cita la vendita di

Organzini 17|19 genere sublime a L. 67.75. — Trame 20|24 buone correnti a L. 57.50. — Idem 34|38 classiche tre capi L. 61.50

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

GIUDIZII AMERICANI

su la pubblicità

Barnum. « La via della ricchezza passa attraverso l'inchiostro della stampa ».

Bonner. « Sono debitore della mia immensa fortuna ai frequenti annunzi ».

Franklin. « Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni nei giornali: tu non perderai mai nulla ».

Stewart. « Sono gli annunzi ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che posseggo ».

Thomeus (il ricco millenario): « Il commerciante che ai nostri giorni sdegna di servirsi della pubblicità, o non è pratico, o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo *lume* — se ne possede uno — tanto sullo staio dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita che passa *sopra.* Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del successo degli altri e lamentandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito.

Vanderbilt. « Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono, se non lo fate conoscere? »

BOLLETTINO DELLA BORSA

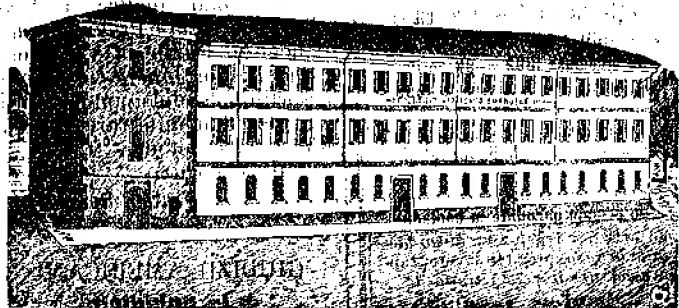
UDINE, *14 Ottobre 1892.*

Rendita	6 ott.	7 ott.	8 ott.	10 ott.	11 ott.	12 ott.	13 ott.	14 ott.
Ital. 5 % contanti	96.15	96.35	96.40	96.40	96.30	96.40	96.30	96.25
» fine mese	96.95	96.56	96.60	96.00	96.50	96.56	96.50	96.35
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	96.—	96.—	96.—	96.60	96.—	95.½	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	302.—	307.—	307.—	308.—
» 3 % Italiane	292.—	289.—	292.—	292.—	271.—	289.—	290.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	439.—	488.	488.—	487.—	487.—	488.—	438.—
» » » 4 ½	492.—	492.—	492.—	492.—	491.—	490.—	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	465.—	465.—	460.—	460.—	465.—	469.—	467.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	503.—	506.—	506.—	509.—	507.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1350.—	1350.—	1345.—	1345.—	1345.—	1350.—	1345.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1026.—	1025.—
» Veneto	242.—	243.—	242.—	242.—	243.—	242.—	241.—	242.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	85.—	87.—
» ferrovie Meridionali	670.—	670.—	671.—	671.—	671.—	669.—	670.—	669.—
» » Mediterranee	552.—	552.—	555.—	553.—	552.—	550.—	552.—	551.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.15	103.16	103.15	103.10	103.30	103.20	103.30	103.¼
Germania »	127.40	127.56	127.½	127.40	127.50	127.50	127.½	127.60
Londra »	26.—	26.—	25.98	26.—	26.—	26.—	26.—	26.—
Austria e Banconote »	216.½	216.72	216.½	2.16.75	2.16.75	216.75	217.—	216.½
Napoleoni »	20.55	20.55	20.56	20.59	20.60	20.60	20.58	20.59
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi en coupons	93.22	93.82	93.42	93.45	93.30	93.45	93.32	93.15
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	93.35	93.40	93.47	93.37	93.37	—.—	93.05

Tendenza debole

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

COLLEGIO COMUNALE VITTORIO EMANUELE II
IN CASTELSANGIOVANNI
(Linea ferroviaria Milano-Stradella-Piacenza)

con succursale a DIANO MARINA

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali cogli esami per le licenze nel Collegio stesso. **Sede legale di esami.** — Il Collegio è aperto tutto l'anno. **Villa in Brianza** e grandioso locale per i bagni di mare a **Diano Marina.**

Per programmi rivolgersi al Sindaco od al Direttore.

SAC. PROF. GIOV. M. FERRERIO

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone (in rosso) e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1,50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.19 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.39 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 6.26 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	4.07 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.25 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Topi Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese o altri preparati. Lire **una** al pacco.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia

---

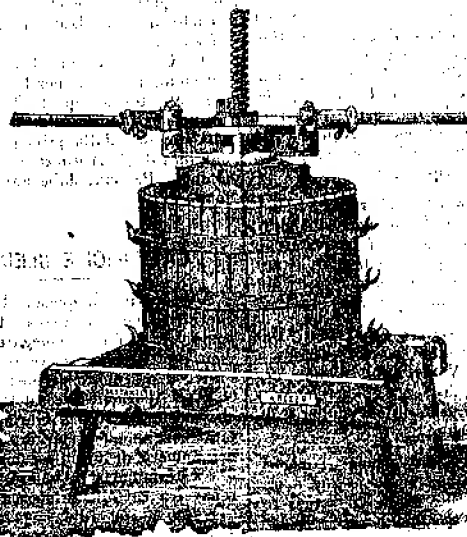
INDUSTRIA PAESANA

Fonderia - Officina Meccanica - BASTANZETTI - Udine - Arezzo

FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice, multipla,** con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del FRIULI

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1** —, piccole cent. **50.**

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **80.** — Inventore A. COUSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglie cent. **80** con istruzione.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro a finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno. — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco